

C O N G I U N T U R A C O S T R U Z I O N I I N P R O V I N C I A D I R A V E N N A

1° trimestre 2023

In forte frenata il trend positivo del volume d'affari del settore delle costruzioni (+0,7%) con la conclusione dell'esperienza del "superbonus" introdotto a sostegno del settore.

Il numero delle imprese continua a crescere, ma non più con lo stesso vigore e si sta ridimensionando la velocità tendenziale (+2,6%, + 138 unità).

1. Indicatori tendenziali¹

Dopo la tendenza positiva avviatasi nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, nel 2018 dall'andamento medio annuo del fatturato si intravedeva l'inversione del trend per il settore delle costruzioni provinciale ed emergevano i primi segnali di affanno; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che rimarcare la sofferenza che stava caratterizzando il volume d'affari delle imprese edili della provincia di Ravenna. Anche prima degli effetti derivati dalla crisi sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore dell'edilizia della provincia di Ravenna dava segnali di debolezza.

L'allerta ed il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, hanno approfondito segnali di tensione già evidenti ed i vari provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale del 2020, hanno provocato subito pesanti ricadute economiche, peggiorando bruscamente la situazione del settore, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività della prima parte dell'anno.

Nel 2021, gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, associati alla capacità organizzativa delle imprese e l'estivo recedere della pandemia, hanno prodotto esiti positivi (in particolare nel terzo trimestre quando la catena dei contagi si era allentata, come l'anno precedente, per gli effetti della bella stagione) ed hanno permesso di superare la recrudescenza degli effetti di fine anno; i risultati tendenziali dei trimestri del 2021 risentono ovviamente del confronto con i corrispondenti trimestri del 2020, che hanno fatto registrare contrazioni con l'esplosione della crisi sanitaria e le conseguenti

sospensioni delle attività. L'andamento medio annuo del fatturato provinciale, chiude il 2021 confermando il trend positivo del settore ravennate con un +6%, rispetto al 2020. Si tratta della più ampia salita annuale registrata dall'inizio della rilevazione e raggiunge il massimo storico, migliorando anche il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%).

L'andamento medio annuo del volume di affari per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, per il 2022 ha confermato il trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, portandosi al +5,1% rispetto al 2021, risultato ottenuto sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione.

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, per l'analisi tendenziale, tra gennaio e marzo di quest'anno, chiusa a metà febbraio l'esperienza dei "superbonus" a sostegno del settore delle costruzioni, la fase di espansione avviata nel 2021 risulta in forte frenata ed il ritmo di crescita del volume d'affari a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2022, non supera il +0,7%. Nel primo trimestre 2023 si attenua dunque decisamente la tendenza positiva per l'industria delle costruzioni ravennate, mentre si è affievolita e va ormai verso la conclusione l'esperienza dei "superbonus" introdotti a sostegno del settore.

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

Il 2022 aveva confermato il trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, portandosi al +5,1%, risultato ottenuto sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi per il supporto del settore, che dall'anno prima avevano rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione. Per il bilancio del settore, nell'arco del 2022 si trattava della più ampia risalita annuale registrata dall'inizio della rilevazione, dopo il massimo storico raggiunto nel 2021 (+6%), anno in cui la crescita dei prezzi e dei costi dei fattori produttivi viaggiava su binari più della normalità.

Il buon andamento generale dell'attività del settore, sia nazionale che locale, è in fase di declino, sulla quale hanno pesantemente contribuito anche l'inflazione, l'aumento dei prezzi di materie prime, energia ed i notevoli incrementi dei costi e dei listini dei prezzi, nonché il progressivo aumento del costo del denaro e la conseguente contrazione del credito, sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta, con progressi sul fronte dei costi degli input per l'attività e un deterioramento per quello che riguarda invece i mercati finanziari e le condizioni di accesso al credito.

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel primo trimestre, ha proseguito l'attività in espansione ma con un ulteriore rallentamento del ritmo di crescita del volume d'affari a prezzi correnti (+3,0%), rispetto allo stesso periodo del 2022.

L'andamento dell'attività del settore delle costruzioni nel trimestre in esame ha mostrato per la provincia di Ravenna una netta correlazione tra la dimensione d'impresa e l'andamento del volume d'affari; la gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) entra già in modalità negativa (-1,4%, rispetto all'analogo trimestre del 2022) ed allo stesso tempo anche il comparto artigiano ravennate accusa una prima flessione (-1,7%) dopo ben otto trimestri di variazioni positive. Invece, l'attività è aumentata per le medie e per le grandi imprese edili (+1,9%) anche se non più con gli stessi ritmi precedenti. Mediamente in regione sono stati ottenuti risultati migliori, decelerando però rispetto ai risultati antecedenti: mantiene l'intonazione positiva anche l'andamento per l'artigianato edile emiliano-romagnolo (+1,5%), incremento esteso a tutte le dimensioni di impresa, soprattutto a quelle con più di 9 addetti: +5,5% contro il debole +0,3% realizzato dalle piccole aziende.

La rilevazione dell'andamento del trimestre di apertura dell'anno, registrando una forte e decisa frenata per il recupero delle costruzioni rispetto ai risultati conseguiti nel 2021 e nel 2022, mette in chiaro le forti ripercussioni della difficile situazione a livello internazionale e degli scenari economici critici (inflazione, aumento dei listini prezzi, aumento del costo del denaro, stretta creditizia, ecc.), ora senza il paracadute offerto dagli aiuti di stato.

Per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto. A testimonianza della forte riduzione del trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, tra gennaio e marzo del 2023, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, rimane positivo ma è sceso repentinamente da +41 a +7 punti: il saldo perde vigore, con un netto margine di peggioramento, perché aumenta la quota di imprese che hanno stimato una decrescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (da 8 a 19). Contemporaneamente, la quota delle imprese che hanno registrato invece un rialzo del fatturato si è ridotta, quasi dimezzandosi, scendendo a 26% (era 49%).

Inoltre, aumenta la quota delle imprese che ha segnalato situazione di stazionarietà, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, superando entrambe le altre due percentuali di imprese: 54 aziende su 100 esprimono un giudizio di sostanziale stabilità nel business ed erano il 42% nel trimestre precedente.

In evidente peggioramento il saldo per le artigiane edili: da uno robusto +48,6 punti della precedente rilevazione, salta ad un negativo -10,4; il risultato deriva dal 18% delle imprese artigiane edili che hanno manifestato aumenti (in calo ed erano 52%), contro il 28% che ha accusato invece cali (in forte aumento perché era solo il 3%), con 54 imprese su 100 che hanno rilevato il fatturato stabile (ed erano 45).

Il progressivo deterioramento del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale del volume d'affari ha interessato tutte le classi di dimensione d'impresa. Il saldo dei giudizi delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti), diventa negativo e scende a quota -12,3 (era molto positivo e pari a +45 punti), soprattutto per la limitazione della quota delle imprese che hanno registrato una crescita nel volume d'affari.

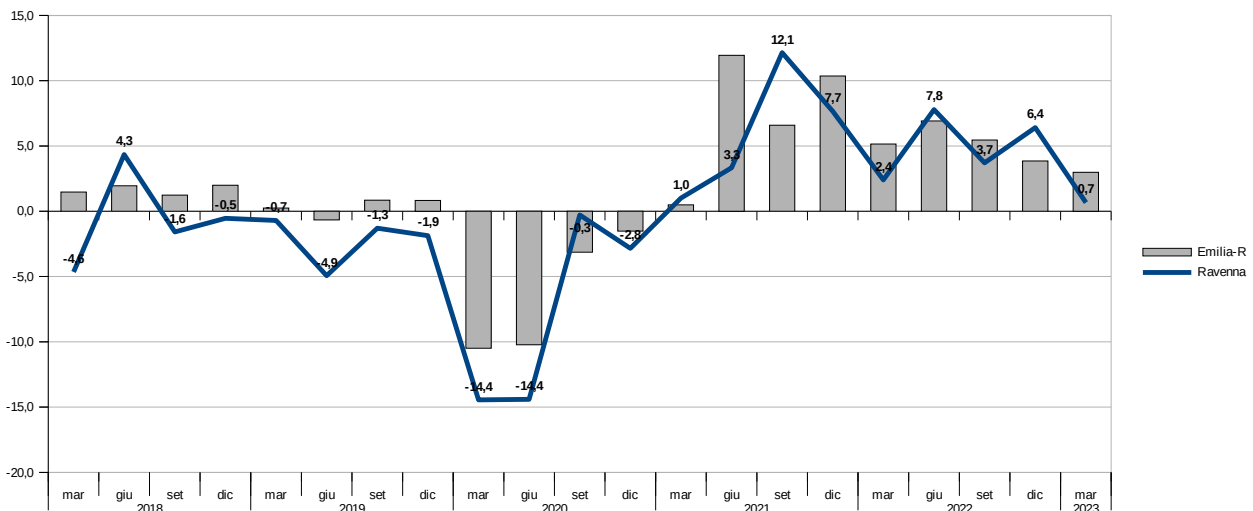
Anche il saldo dei giudizi riferito alle imprese con più di 9 addetti si abbassa, pur rimanendo positivo, passando da +38,6 a +18,3, ed anche in questo caso la variazione deriva in particolare dalla diminuzione delle imprese che hanno espresso un giudizio positivo.

Fatturato del settore delle costruzioni

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2020	-8,0	-6,3
2021	6,0	7,4
2022	5,1	5,35
<hr/>		
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2
2020 3° trim	-0,3	-3,1
2020 4° trim	-2,8	-1,5
2021 1° trim	1,0	0,5%
2021 2° trim	3,3	11,9
2021 3° trim	12,1	6,6
2021 4° trim	7,7	10,4
2022 1° trim	2,4	5,2
2022 2° trim	7,8	6,9
2022 3° trim	3,7	5,5
2022 4° trim	6,4	3,9
2023 1° trim	0,7	3,0

Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre



Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2023	
	Ravenna	ER
COSTRUZIONI	0,7	3,0
- di cui: Artigianato	-1,7	1,5
1-9 dipendenti	-1,4	0,3
10 dipendenti e oltre	1,9	5,5

2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

Variazione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	6,7	66,8	26,5	-19,9
Fatturato	16,9	55,9	27,2	-10,2
Previsioni fatturato	10,0	81,1	8,9	1,1

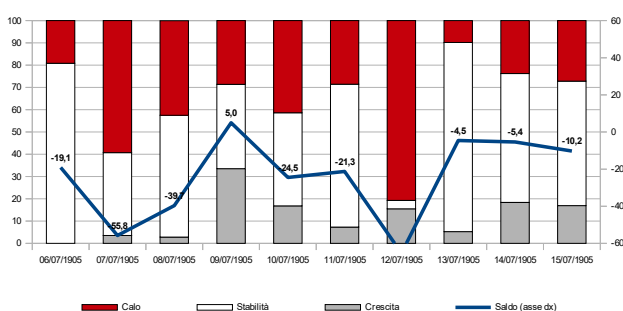
Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l'andamento nel breve periodo, attraverso gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento).

Nel primo trimestre del 2023, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente, prevalendo le opinioni in merito alla stabilità. Per il fatturato, la quota di stabilità è in aumento rispetto alla precedente rilevazione (da 51,6 a 55,9).

Sia per la produzione che per il fatturato, aumentano però le aziende del campione che hanno dichiarato sottostime rispetto al trimestre di chiusura del 2022 e, contemporaneamente, calano i giudizi in aumento: il

Serie storica fatturato 1° trimestre



risultato finale è che i saldi diventano negativi ed in netto peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Per la produzione il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento e quelle che viceversa riportano una riduzione rispetto al trimestre precedente, è passato dal +19,5% ad un negativo -19,9%, in evidente deterioramento dovuto ad una contrazione della quota di imprenditori con un incremento, che va a favore di quella con diminuzioni.

Analogamente, per il volume d'affari, il saldo da positivo diventa negativo (-10,2%), scontando l'effetto congiunto di un aumento nella quota delle imprese in flessione e di una diminuzione in quella con fase in crescita.

Per l'andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente (ma anche per la produzione), diventano negativi anche i saldi per le artigiane edili (-34%) in netto peggioramento perché erano positivi nella precedente rilevazione; stessa situazione per le imprese di minor dimensione (-44%) che da positivo diventa negativo ed in pesante degradazione. Per le imprese con più di 9 dipendenti, il saldo già positivo nella precedente rilevazione, rimane con segno più ma salta da +27,1% a +10, con ampio margine di depotenziamento. In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente.

5

Le previsioni delle nostre imprese edili per il secondo trimestre del 2023 sono orientate soprattutto alla stabilità, con oltre l'80% del campione che non prevede variazioni sul volume d'affari: circa 81% è la quota delle imprese "attendiste", cioè che sperano nel breve periodo di

riuscire a mantenere almeno invariata l'attività e confermano di essere la maggior parte. Tuttavia, contro ogni aspettativa, il confronto fra le prospettive positive e quelle negative migliora ma in maniera molto moderata: il saldo da negativo (-18,4%) diventa positivo (+1,1%) anche se debole. Il prossimo futuro con gli scenari critici attuali da affrontare senza il paracadute dei precedenti bonus governativi o alternative similari, preoccupa comunque molto le imprese edili. ***Inoltre, si tenga presente che i dati, compresi quelli inerenti le aspettative per il trimestre successivo secondo le valutazioni degli imprenditori, sono stati raccolti prima degli eventi catastrofici connessi all'alluvione che ha colpito particolarmente la Romagna ed, al suo interno, la provincia di Ravenna.***

Per le previsioni, peggiore è risultata la tendenza per la classe di imprese di più piccola dimensione (sotto i 10 addetti) e per gli artigiani edili, confluendo verso un maggior pessimismo, più esposte alle perturbazioni del mercato.

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per il settore edile

	31.03. 2022	31.03. 2023	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.375	5.513	138	2,6%
TOTALE	34.061	34.084	23	0,1%

Stock di imprese attive alle date indicate

Costruzioni: ancora in crescita da 5.375 imprese a 5.513 in un anno, ma non c'è più lo stesso vigore

Per quanto riguarda l'analisi delle imprese del settore, l'industria delle costruzioni in provincia di Ravenna, consta di un capillare sistema composto da poco più di 5.500 attività; si tratta prevalentemente di aziende di piccole e medie dimensioni, la maggior parte artigiane (circa l'82%)

che rappresentano la parte numericamente più cospicua del tessuto imprenditoriale settoriale.

Il numero delle imprese continua a crescere, ma non più con lo stesso vigore e si sta ridimensionando la velocità di crescita tendenziale. La tendenza espansiva dell'attività che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nell'arco di tutto il 2022, si riverbera ancora sul numero di imprese del settore: l'analisi della base imprenditoriale delle costruzioni, fa registrare una crescita da 5.375 a 5.513 attività in un anno. Rispetto al 1° trim. 2022, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 138 unità, pari a +2,6% in termini percentuali. Tuttavia, la velocità di crescita tendenziale sta scemando: dopo il picco raggiunto a giugno del 2022

(+4,6%, rispetto a giugno 2021), è andata via via rallentando, fino al +2,6% rilevato nel periodo in esame, quando ormai gli incentivi stanno esaurendo il loro potenziale pregresso e per il 2023 il Governo ne ha dato una revisione molto restrittiva. Nel periodo in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera ampiamente quello regionale (-1%) ed anche il risultato in ambito nazionale (-0,5%), entrambi già in flessione tendenziale rispetto all'analogo periodo del 2022.

La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia nel ravennate era iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno 2021 ed ha posto fine a più di dieci anni di continua riduzione.

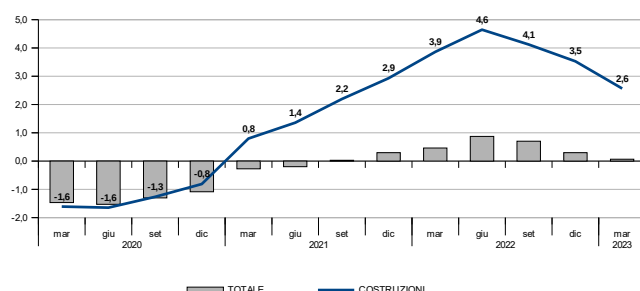
Ma il cambiamento di rotta è preannunciato anche dal confronto congiunturale, con un aumento rispetto al quarto trimestre del 2022, che è però in declino (+0,5%).

La tendenza positiva per la base imprenditoriale dell'edilizia, è stata determinata da tutti i suoi sotto-settori: per le imprese operanti nei lavori di costruzione specializzati la crescita corrisponde a +95 unità in più (+2,2% la velocità relativa), a cui si associano sia il trend positivo delle attive nella costruzione di edifici, con 40 imprese in più (+3,7%) che quello del piccolo gruppo di imprese che svolge attività di ingegneria civile (+3 unità e +6,8% la variazione percentuale positiva rispetto ad un anno fa).

Anche se il confronto viene effettuato con l'anno battezzato ufficialmente come pre-Covid, per la base imprenditoriale dell'edilizia si riscontra segno positivo con una velocità relativa pari a +5,7% e saldo positivo corrispondente a 295 imprese in più.

Inoltre, se si considera la variazione della struttura imprenditoriale del comparto dell'edilizia secondo la forma giuridica,

Variazione tendenziale imprese attive (%)



positivo l'andamento di tutte le forme giuridiche, con l'unica eccezione per le società di persona (-1,4% e 7 imprese in meno). Anche per la compagine residuale dei consorzi e delle cooperative, cioè le cosiddette "altre forme giuridiche", però con solo 3 ditte in più e pari a +4,9% in termini percentuali.

Le società di capitale, salite al 18% del totale, continuano la loro corsa in positivo, con 87 unità in più (+9,6% la variazione relativa): l'attrattività della norma relativa alle società a

responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha un effetto positivo per le società di capitale, che continuano a vedere crescere la loro consistenza.

Novità dal 2021 che sta proseguendo nel 2023: anche le ditte individuali, nel confronto con il 2022, mettono a segno un significativo incremento, crescendo di 55 unità (+1,4%).

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, altra novità, originata nel 2022, il calo delle imprese edili si interrompe dando luogo, dopo tantissimo tempo, ad un risultato positivo crescente con 232 unità in più, pari a +4,4%. Nel tempo, il saldo negativo era progressivamente diminuito negli ultimi anni, con qualche discontinuità, partendo dal -541 del primo trimestre del 2018; fenomeno particolarmente in riduzione nel 2021 e che si è interrotto nel corso del 2022, con l'inizio dell'andamento di crescita.

Imprese attive in provincia per forma giuridica per il settore edile

	31.03. 2022	31.03. 2023	Saldo	Var. %
Società di capitale	906	993	87	9,6
Società di persone	486	479	-7	-1,4
Ditte individuali	3.922	3.977	55	1,4
Altre forme	61	64	3	4,9
TOTALE	5.375	5.513	138	2,6

Stock di imprese attive alle date indicate

Per quanto riguarda la tipologia d'impresa, le imprese giovanili delle costruzioni, che sono il 6,6% del totale, pari a 364 unità di consistenza, in un anno sono cresciute del +6,4%.

Le imprese femminili del settore sono solo 246, il 4,5% del totale e con un incremento del +3,4% rispetto al 2022.

Le imprese straniere delle costruzioni continuano ad aumentare (+6,6% rispetto al l'analogo trimestre del 2022), raggiungendo così la soglia di 1.965 unità, pari al 35,6% del totale.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 72,1% delle imprese edili ravennate è organizzata sotto forma di impresa individuale.

SEZIONE TEMATICA

In questa rilevazione, la sezione tematica è stata dedicata agli investimenti destinati nel 2022 al digitale, agli investimenti sul green intrapresi negli ultimi 3 anni e l'andamento degli investimenti in sicurezza sul lavoro nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019, gli strumenti adottati e la destinazione degli stessi.

Si rimanda alle tabelle di seguito pubblicate.

Investimenti sul digitale e strumenti adottati dall'impresa relativamente alla digitalizzazione dell'attività - Anno 2022	Strumenti adottati (1)														
	Sito internet in lingua italiana	Sito internet in lingua straniera	Presenza dell'impresa sui social network	Utilizzo di newsletter in italiano	Utilizzo di newsletter in lingua straniera	Utilizzo di pubblicità on-line	Utilizzo di CRM	Ricorso al mobile marketing	Utilizzo di e-commerce gestito internamente	Utilizzo di e-commerce gestito esternamente	Ricorso al cloud computing	Costruzione di una Intranet dedicata	Costituzione di una VPN aziendale	Costituzione di un VDI aziendale	Nessuno dei precedenti
Costruzioni															
PROVINCIA DI RAVENNA	29	3	10	3	0	5	3	0	0	2	3	1	7	4	49
1-9 dipendenti	18	0	8	3	0	5	3	0	0	3	3	0	3	3	57
10 dipendenti e oltre	71	13	16	4	0	6	2	0	0	0	4	4	24	10	17
EMILIA-ROMAGNA	40	4	10	2	0	3	1	0	0	1	1	1	3	3	47
1-9 dipendenti	36	3	8	1	0	3	1	0	0	0	1	0	2	2	52
10 dipendenti e oltre	61	9	20	6	2	3	4	1	0	2	3	3	12	6	23

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sull'industria, l'artigianato e le costruzioni

Investimenti sul green intrapresi negli ultimi 3 anni, principale destinazione e modalità di realizzazione	Destinazione degli investimenti (1)											Modalità di realizzazione degli investimenti (1)				
	Riduzione dei consumi di energia elettrica	Riduzione dei consumi di carburanti per riscaldamento	Riduzione dei consumi di carburanti per trasporti	Riduzione dei consumi di carburanti per ciclo produttivo	Riduzione dell'uso di materiale prime	Riduzione dell'uso di acqua	Riduzione dei sottoprodotti del ciclo produttivo	Purificazione dell'acqua e dell'aria a valle del ciclo produttivo	Riciclaggio di parte degli output del processo produttivo	Riuso degli output una volta che non sono più utilizzabili per il loro scopo	Nessuno dei precedenti	Modifica del ciclo produttivo	Modifica delle materie prime utilizzate	Modifica delle macchine già in possesso dell'impresa	Acquisto di nuove macchine / attrezzature	Formazione del personale
Costruzioni																
PROVINCIA DI RAVENNA	23	3	2	1	1	3	2	0	2	1	63	8	22	8	4	8
1-9 dipendenti	18	3	7	0	0	0	3	3	3	3	58	7	28	7	14	7
10 dipendenti e oltre	22	2	5	1	2	1	1	0	1	1	70	8	24	4	4	4
EMILIA-ROMAGNA	16	3	2	1	1	2	2	1	1	0	74	5	17	4	2	6
1-9 dipendenti	14	2	2	0	1	1	0	1	0	0	79	5	15	4	4	2
10 dipendenti e oltre	22	4	7	2	1	2	2	2	1	1	69	10	23	7	2	3

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sull'industria, l'artigianato e le costruzioni

COSTRUZIONI – 1° TRIMESTRE 2023

Andamento degli investimenti in sicurezza sul lavoro nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019	Andamento degli investimenti rispetto al 2021			Andamento degli investimenti rispetto al 2019			Percentuale di investimento sul fatturato							Destinazione degli investimenti (1)						
	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori	0% - 0,5%	0,51% - 1%	1,1% - 2%	2,1% - 3%	3,1% - 5%	5,1% - 10%	Oltre il 10%	Valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti sul luogo di lavoro	Eliminare o ridurre i rischi per la salute e la sicurezza presenti sul luogo di lavoro	Limitare l'utilizzo di sostanze pericolose sui luoghi di lavoro	Effettuare controlli sanitari periodici dei lavoratori	Informare e formare i lavoratori e/o i rappresentanti della sicurezza aziendale in materia di sicurezza	Programmare e attuare misure di sicurezza adatte	Vigilare sull'effettiva applicazione ed applicazione di tali misure di sicurezza
Percentuale di investimenti sul fatturato e principale destinazione degli stessi																				
Costruzioni																				
PROVINCIA DI RAVENNA	29	64	7	48	45	6	40	11	16	7	2	18	5	12	17	38	66	15	46	53
1-9 dipendenti	34	59	7	57	36	7	39	8	16	7	0	22	7	14	21	35	69	18	50	49
10 dipendenti e oltre	8	84	8	12	85	2	45	20	14	9	9	2	0	6	1	50	56	4	29	72
EMILIA-ROMAGNA	23	71	6	36	57	7	45	23	10	9	5	5	3	10	7	57	57	8	36	61
1-9 dipendenti	21	72	7	35	58	8	46	23	10	8	5	5	3	10	7	57	56	8	34	61
10 dipendenti e oltre	34	64	2	44	54	2	40	20	10	13	7	8	2	11	7	62	60	6	43	61

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sull'Industria, l'artigianato e le costruzioni

